

LA NOSTRA RISPOSTA AL CONSOLE

Il nostro appello/protesta/proposta risponde il Console Carmelo Barbarello.

Prima di tutto lo ringraziamo perché ci ha informati che, in Grecia, per sperare di poter sbarcare e circolare con la propria autocaravan bisogna conoscere bene la lingua, informarsi sulle leggi mutevoli, discutere alle biglietterie e capitanerie di porto e/o polizia locale, non perdere tempo a telefonare all'Ambasciata e consoli onorari in caso di fregatura.

Finalmente, un nostro stipendiato, in carriera diplomatica, ci illustra cosa NON fa per noi la nostra Ambasciata e/o un Consolato.

Alla luce di questa corrispondenza, al Nuovo Governo l'onere di affrontare il tema e tentare di mettere in campo delle Ambasciate e Consolati in grado di farci sentire meno orfani all'estero.

Veniamo alla tempestiva risposta del Console ed alle nostre osservazioni svolte con una e-mail.

Il Console, in sintesi, ci dice che esiste anche un numero cellulare.

Osservazione: Bella notizia ma ci dovrebbe dire dove è pubblicizzato perché il Ministero degli Esteri non me lo aveva fornito e tantomeno lo avevo trovato sul sito Internet dello stesso Ministero.

Il Console, in sintesi, ci dice che il centralinista NON italiano comprende bene la nostra lingua e lo Stato risparmia perché lo paghiamo meno.

Osservazione: Ho parlato personalmente con la centralinista NON italiana perdendo tempo e denaro perché non capiva la situazione e rispondeva come un disco preconfezionato mentre, al contrario, rapido ed efficiente è stato il carabiniere con il quale ho parlato successivamente. Riguardo al risparmio il Console ha un'idea strana perché, pur essendo laureato, non è al corrente che alcune spese ben fatte non sono più "spese" ma si trasformano in investimento. Per quanto detto, una linea telefonica alla quale risponde un italiano è la minima premessa per non sentirsi orfani all'estero.

Il Console ci dice che è legittimo aspettarsi che gli agenti al porto e quelli della compagnia non conoscano la nostra lingua.

Osservazione: Noi insistiamo a dire che quando vogliono, specialmente in Grecia, ci capiscono benissimo.

Il Console, in sintesi, ci dice che il console onorario contattato fa parte, di cittadini italiani o stranieri residenti che collaborano con i Consolati a titolo di gratuito, e che non sono tenuti alla presenza in ufficio in ore e giorni precisi ma ad una più generica reperibilità in caso di bisogno.

Osservazione: Incredibile, questi signori sono inseriti nel sito Internet del Ministero e la stessa Ambasciata li fornisce come riferimento mentre, stante la situazione, una simile funzione può essere demandata a qualsiasi Guida Turistica che parla la nostra lingua e, ritengo, con minor perdita di tempo e denaro da parte dei turisti che si trovano in difficoltà nonché, sono sicuro, farebbero sicuramente di più rispetto a quanto fatto (per meglio dire non fatto) dall'Agente Consolare Onorario in Paros, il Sig. Toulupas.



Il Console, in sintesi, ci riferisce sull'impossibilità della Polizia a costringere una società privata a rimborsare il costo dei biglietti (non si tratta infatti di un organo giudiziario) e dell'inesistenza di alcun pericolo, al di là dell'obiettivo disagio, per i connazionali coinvolti nella vicenda.

Osservazione: Inconcepibile che per il nostro console, il fatto di vedersi bloccati dalla polizia dentro un porto, sia un fatto ordinario. Assurdo che il nostro console ritenga pacifico che la Polizia locale sia dura nel bloccare gli invasori e non intervenga contro il traghettatore (magari con un bel cazzatone) che aveva preso i soldi e messo in difficoltà 3 famiglie straniere su una banchina.

Il Console, in sintesi, ci dice che le compagnie di navigazione che vendono biglietti per autovetture e automezzi vari, difficilmente possano essere responsabilizzate in merito alle disposizioni sulla circolazione, spesso mutevoli,

vigenti sulle isole che servono con i loro traghetti.

Osservazione: Il console in Grecia ci informa che bisogna conoscere bene la lingua, informarsi sulle leggi mutevoli, discutere alle biglietterie e capitanerie di porto e/o polizia locale per sperare di poter sbarcare e circolare con la propria autocaravan. **Ma una simile notizia è da prima pagina.**

Il Console, in sintesi, ci dice che nei modi e nei tempi più opportuni verrà in ogni caso svolta un'azione sulle compagnie di navigazione al fine di prevenire in futuro, per quanto possibile, i disagi ai quali sono andati incontro le famiglie in questione.

Osservazione: Da bravi sudditi attenderemo che trovi il tempo di inviare una e-mail all'Ufficio e Ministero del Turismo Greco, alla compagnia di navigazione, magari a noi in CC. Dopo lo sforzo che ha fatto per spiegarci come è la Grecia e come opera la nostra Ambasciata e Consolato, non vorremmo farlo lavorare troppo e tantomeno costringerlo a fare straordinari per degli italiani che, invece di stare a casa propria, vanno in giro per il mondo.

Pier Luigi Ciolli